

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S.NICOLO'"

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

MILAZZO

Verbale di adunanza del 22/12/2022

L'anno duemilaventidue il giorno ventidue del mese di dicembre in Milazzo, negli uffici amministrativi della Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò", siti in Via Sant'Antonio n.4, si è riunito il CdA della stessa, qui convocato in via d'urgenza con avviso prot.n.1565 del 20/12/2022, spedito, per richiesta unanime dei consiglieri, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, nelle persone dei signori sotto elencati, alle ore quindici e minuti quindici:

- 1) Dott.ssa Maria Teresa Collica;
- 2) Dr. Gioacchino Puglisi;
- 3) Sig. Franco Scicolone;
- 4) Mons. Santo Colosi.

Assume le funzioni di verbalizzante il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo.

Assume la presidenza, a tenore di statuto, la Dott.ssa Maria Teresa Collica.

Essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, l'adunanza è atta a deliberare sull'ordine del giorno.

Su richiesta del Consigliere Puglisi, accolta dagli altri componenti il Consiglio, viene anticipata la trattazione del punto 3 all'odg: "Assunzione determinazioni relative a prosecuzione attività istituzionale", essendo la trattazione dell'argomento già stata iniziata nella precedente adunanza e la discussione sul punto interrotta per la sopraggiunta mancanza del numero legale.

Sul punto, il Presidente fa sapere di avere ricevuto, dopo la pregressa riunione del 2/12/2022, una nota da parte del Consigliere Scicolone inviata nella email personale e per conoscenza inviata anche all'email degli altri Consiglieri, aggiungendo di avere alla stessa risposto per iscritto e che le suddette email sono state acquisite dalla Fondazione. Il Presidente, in ordine ad alcuni rilievi di carattere generale sollevati dal citato consigliere, chiarisce come la proposta sottoposta nell'ultima riunione all'attenzione del Consiglio fosse legata alla presenza di ulteriori atti nella stessa richiamati e da allegarsi, sicché la discussione sul punto avesse solo il fine di comprendere preliminarmente se il percorso indicato nelle sue linee generali potesse essere condiviso, mentre la relativa approvazione ne presupponeva il preventivo completamento.

Il Presidente rammenta ai presenti come il consigliere Scicolone si fosse espresso a riguardo in maniera negativa, mentre gli altri consiglieri non avessero escluso la possibilità di una valutazione positiva, previa verifica da parte degli uffici dell'esistenza effettiva dei presupposti per l'applicazione delle norme legislative ivi richiamate e, in particolare, di una quantificazione del disequilibrio economico-finanziario.

Riferisce, poi, lo stesso Presidente, di essersi recato, in data 20/12/2022, all'Assessorato Regionale alla Famiglia per avere una visione più generale della questione, e di avere ivi interloquuto con diversi funzionari e col Dirigente del Servizio IPAB sulla possibile linea da seguire, tenendo conto dei dubbi espressi dai consiglieri, dei pareri acquisiti sul punto e delle consultazioni informali con avvocati ed altri professionisti.

E' nata così l'ulteriore proposta, in linea con quella ipotesi di co-progettazione cui inizialmente si era prestata attenzione, prevista dall'art.55 del D.Lgs n.117/2017, ma con la peculiarità che si sarebbe potuto trattare anche di una co-progettazione su istanza di parte, opzione questa prevista dalla stessa norma e chiaramente descritta, nelle sue modalità di svolgimento, dalle Linee Ministeriali n.72/2021. Questa tipologia prevede la presentazione del progetto direttamente da parte di un Ente del Terzo Settore, in questo caso l'Associazione Il Giglio, che la Fondazione, dopo

verifica di rispondenza dello stesso alle proprie esigenze ed interessi, potrebbe condividere ed approvare in linea generale, attivando, nel contempo, una procedura pubblica, attraverso la predisposizione di un bando con invito, ad altri organismi del settore, ad esprimere una manifestazione di interesse alla presentazione di ulteriori proposte.

In caso di presentazione di nuove proposte progettuali, si dovrà effettuare una valutazione comparativa da parte di una commissione all'uopo nominata; in caso di assenza di ulteriori proposte si potrà invece pervenire direttamente alla stipula della convenzione con l'unico soggetto proponente.

La Fondazione avrebbe così un ruolo diretto nella co-gestione perché l'Ente del Terzo Settore presenterebbe il progetto nelle sue linee generali, mentre nella fase successiva il progetto verrebbe meglio definito ed integrato nei suoi aspetti specifici dalla Fondazione.

Mons. Colosi prospetta due quesiti sul punto: il primo è che se si volesse perseguire questa soluzione, il Presidente dovrebbe ritirare la sua proposta ed il secondo è cosa fare nelle more dell'avvio della relativa procedura, reputando, in questo caso, opportuno, forse, dare un atto di indirizzo al Segretario.

Il Presidente conferma che la precedente proposta verrebbe ritirata e aggiunge, che avviata la procedura, non vi sia un interesse pubblico nel frattempo a sospendere l'attività, stante la brevità dei tempi necessari per il suo completamento.

Su domanda di Mons. Colosi, il Presidente riferisce che comunque entrambe le ipotesi sono state prospettate ai funzionari dell'Assessorato ed entrambe sono state ritenute verbalmente valide.

Lo stesso parere dell'Avv. Arena, secondo il Presidente, sarebbe in linea con l'idea di una coprogettazione direttamente con Il Giglio, tanto che nella parte conclusiva lo stesso fa riferimento ad una "regolarizzazione del rapporto con l'Ass. Il Giglio, ovviamente nelle forme previste dalla legge", nelle quali può inserirsi la coprogettazione.

Il Dr. Puglisi rappresenta che occorrerebbe verificare, preliminarmente, la sussistenza dei requisiti soggettivi dell'Associazione.

La Dott. Collica, indica l'ampia categoria di soggetti legittimati a prendere parte alla coprogettazione, mentre quanto ai requisiti di iscrizione nell'Albo Regionale di cui alla L.n.22/86, a cui consiglieri sembrano richiamarsi, riferisce in ordine ai chiarimenti ricevuti sul punto dall'Assessorato, evidenziando come l'iscrizione al predetto Albo non occorra in ipotesi di coprogettazione e/o cogestione, dal momento che l'organismo interessato (che potrebbe essere, stando al Codice del Terzo Settore, anche una APS o ODV) non eserciterebbe direttamente l'attività, così come ivi richiesto, ma per conto della Fondazione, che cogestirebbe il progetto in immobili non detenuti in locazione, ma messi a disposizione dall'IPAB, ed in più con risorse comuni.

Caso diverso è invece l'appalto di servizi, di cui al Codice dei contratti, normalmente utilizzato dai Comuni per l'esternalizzazione delle prestazioni socio-assistenziali e per il quale, in genere, le Cooperative affidatarie devono avere l'iscrizione all'Albo Regionale, previa autorizzazione al funzionamento di strutture loro concesse in locazione o ad altro titolo legale.

Secondo il Sig. Scicolone la soluzione prospettata non annulla le indicazioni fornite dall'Avv. Arena, che vanno seguite.

Il Presidente, con riferimento al pregresso, chiarisce che una cosa è la legittimità, altra cosa l'annullabilità, in quanto gli effetti si sono comunque prodotti e continuano a prodursi, sulla scorta di atti sottoscritti, e questo è un fatto incontrovertibile. Lo stesso fa presente che la valutazione sul pregresso potrebbe essere, comunque, chiarita da un legale.

Il consigliere Puglisi evidenzia che occorre regolarizzare la situazione attuale, il passato non interessa anche se, a suo parere, ci sono state gestioni poche chiare. C'è stata, peraltro, una cattiva interpretazione della vicenda da parte di terzi.

Il Sig. Scicolone lamenta che il Presidente ha consentito gli equivoci cui ha dato luogo la stampa non difendendo la dignità del Consiglio.

La Dott.ssa Collica chiarisce che personalmente si era dichiarata disponibile a fare precisazioni attraverso un comunicato stampa condiviso, ma ricorda pure come in questa vicenda la dignità da difendere ha riguardato tutte le parti in causa. La stessa precisa, poi, che la soluzione da ultimo proposta assume uno specifico significato anche sotto questo aspetto, perché accogliendo la proposta del Giglio, verrebbero smentite le voci di quanti affermano l'esistenza di pregiudizi da parte di alcuni consiglieri verso Il Giglio, ma, allo stesso tempo, assicura il rispetto delle norme di legge da sempre perseguito dal CdA.

Mons. Colosi sostiene che alla base delle tensioni e delle incomprensioni lamentate vi è, presumibilmente, una mancanza di chiarimenti tra il Giglio ed il precedente Consiglio e anche quello attuale.

La Dott.ssa Collica ribadisce, anche alla luce dei pareri legali acquisiti, che la situazione pregressa è molto complessa e che in ogni caso la stessa ha prodotto effetti per anni e sui quali hanno fatto pieno affidamento i terzi.

Prende la parola il Sig. Scicolone per chiedere di conoscere, in primo luogo, chi si assumerà la responsabilità di far continuare l'attività al Giglio a decorrere dall'1/1/2023. In secondo luogo, lo stesso consigliere chiede altresì come mai non viene seguita la strada del differimento, avendo avuto il conforto assessoriale, giacché non in violazione delle norme legislative di riferimento.

Il Presidente chiarisce che la seconda proposta si presenta in ogni caso come più semplice ed in linea con l'intendimento di seguire una procedura pubblica.

Il consigliere Scicolone chiede altresì che vengano accertati i requisiti da parte dell'Associazione Il Giglio anche con riferimento all'assistenza a soggetti disabili ai fini della proroga tecnica.

La Dott.ssa Collica fa notare come sembri eccessivo metterlo in dubbio per un tempo così limitato quando la stessa Associazione ha svolto questa attività per anni. Il Presidente sottolinea inoltre come occorra anche valutare le conseguenze dannose che si produrrebbero per effetto dell'interruzione delle varie attività (scuola, Centro Studi, ragazzi fragili, etc.) svolte.

Il Sig. Scicolone richiama la sua nota del 23/6/2022, trasmessa informalmente al Presidente ed agli altri consiglieri con cui si veniva sollecitata l'attivazione tempestiva di procedure pubbliche lamentando che non si sia dato seguito.

Il Presidente respinge una siffatta accusa, che ritiene ingiusta perché a quella nota sono seguiti una serie di incontri sul punto e sono state presi in considerazione molteplici aspetti e possibili soluzioni a fronte della complessità della questione, anche al fine di evitare potenziali danni per l'Ente conseguenziali a una rottura dei rapporti con Il Giglio, che avrebbe potuto agire a tutela di diritti acquisiti.

Mons. Colosi ritiene ingenerosa l'osservazione del consigliere Scicolone nei confronti della Dott.ssa Collica, che, invece, si è molto adoperata per addivenire ad una soluzione condivisa.

La Dott.ssa Collica chiarisce che la proposta di differimento basata sul disequilibrio presupponeva una unanimità dei consensi, ma, in presenza di tentennamenti, si è poi operata per una soluzione più congeniale.

La Presidente chiede se la proposta co-progettazione possa essere ritenuta valida.

Secondo il Sig. Scicolone occorrerebbe, per un'opportuna valutazione, esaminare la proposta progettuale ed il quadro finanziario, l'iscrizione agli Albi Regionali con abilitazione all'esercizio delle attività da svolgere, comprese quelle specialistiche.

Il Dr. Puglisi, dal suo canto, ricorda che, a metà ottobre, si era tutti d'accordo sulla procedura da seguire ed era stata predisposta, dallo stesso e dal Sig. Scicolone, una lettera interna di indirizzo che avrebbe dovuto essere mandata al Segretario e che non è stata poi inviata.

La Dott.ssa Collica ribadisce di avere voluto prendere in considerazione successivamente anche i disagi dell'Associazione Il Giglio, ma anche le preoccupazioni dell'utenza che in questi anni ha fatto affidamento sui servizi resi, oltre alla necessità di evitare danni all'IPAB con una soluzione avventata.

col

Il Dr. Puglisi, posto che la procedura di co-progettazione su istanza di parte cui fa riferimento la proposta del Presidente è legittima, manifesta il proprio parere favorevole, perché condivide pienamente la validità dell'operato dell'Associazione Il Giglio.

Secondo Mons. Colosi, in conclusione se l'Ass. Il Giglio è una APS, allora non occorre l'iscrizione all'Albo Regionale di cui all'art.26 della L.R.n.22/86, ed in questo senso è lo stesso D.M. n.72/2021. La Fondazione, peraltro, non avrebbe neanche le risorse umane per poter attendere direttamente all'espletamento dei servizi.

Il Dr. Puglisi, in proposito, aggiunge che l'art.3 dello statuto vigente prevede che la Fondazione possa raggiungere i propri scopi statutari anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, tra l'altro, con strutture associative regolarmente abilitate all'esercizio di attività istituzionali.

La Dott.ssa Collica ribadisce che, come chiarito in sede assessoriale, le APS sono pienamente abilitate all'esercizio di attività socio-assistenziali e non devono essere iscritte all'Albo di cui alla L.22/86 perché si tratta di una co-progettazione condivisa in linea con la Legge di riforma del Terzo Settore, ove si parla appunto tecnicamente di "amministrazione condivisa".

Il Presidente evidenzia, poi, la necessità di dare riscontro all'Ass. Il Giglio, comunicando che la richiesta di proroga così come prevista dalla deliberazione n.40/2016 non può essere accordata. Dovrebbe, invece, essere accordata una proroga tecnica nelle more dell'espletamento della procedura pubblica fino all'individuazione del nuovo soggetto affidatario dei servizi.

Mons.Colosi chiede se la proroga tecnica sia di competenza del Consiglio o se possa essere disposta dal Segretario.

La Dott.ssa Lombardo, chiamata dal Presidente a fornire delucidazioni sul punto, chiarisce, preliminarmente, che, contrariamente a quanto affermato da qualche consigliere e riportato anche sulla stampa, la stessa ha solo provveduto, su invito dello stesso Presidente e sulla scorta di indicazioni da quest'ultimo ricevute dagli altri consiglieri, ad inoltrare al Giglio, la nota del 30/9/2022, con cui veniva comunicato che " il 31/12/2022 andrà a scadere la proroga dell'accordo di partenariato, concessa con deliberazione consiliare n.40 del 24/10/2016, e che la stessa non sarà ulteriormente prorogabile". Nessuna paternità in ordine al contenuto può, pertanto, essere ascritta al citato funzionario. In secondo luogo, la Dott.ssa Lombardo precisa che non può alla stessa essere imputata alcuna responsabilità per la mancata predisposizione del bando pubblico, giacché al medesimo finora non è stato fornito alcun atto d'indirizzo da parte del Consiglio di Amministrazione, cui compete un siffatto potere. In terzo luogo, in ordine al quesito specifico, il Segretario ritiene che la proroga non sia un atto di gestione che possa essere dallo stesso disposta autonomamente, aggiungendo anzi che, se non verranno adottate dal Consiglio opportune tempestive determinazioni in merito, ci sarà, alla data dell'1/1/2023, un blocco nella gestione delle attività fino ad ora poste in essere dal Giglio, quali, tra l'altro, sul piano pratico, la cura ed il mantenimento degli animali della fattoria, la cura, custodia e manutenzione dei luoghi e dei giardini, l'interruzione dei servizi afferenti la scuola parentale nonché di quelli a favore dei ragazzi in stato di fragilità, etc; attività queste che non possono essere di certo svolte dai dipendenti dell'Ente. La Dott.ssa Lombardo, in proposito, fa presente che il carico di lavoro degli uffici, in particolare del Segretario e del Ragioniere, risulta in atto particolarmente eccessivo e tale da non potere essere interamente svolto durante il normale orario d'ufficio, potendosi, in questo momento, solo fronteggiare le emergenze, tenuto conto, peraltro, dall'ulteriore aggravamento del lavoro, conseguente alla necessità di riascoltare, anche più volte, le registrazioni delle adunanze consiliari, indispensabile per la corretta predisposizione dei relativi verbali.

Al fine di individuare il soggetto o i soggetti legittimati a adottare un provvedimento d'urgenza che autorizzi la prosecuzione del rapporto con Il Giglio in attesa del completamento della procedura, vengono verificati i poteri al Presidente attribuiti all'art.15, il cui punto 7 parla di provvedimenti urgenti ed indifferibili, ma imposti da esigenze imprevedibili, che, come tali, non possono adattarsi al caso di specie.

La Dott.ssa Collica, a questo punto, dopo avere interpellato sul punto un legale di fiducia, riferisce che, una volta attivata la procedura di coprogettazione nel rispetto delle norme del D.Lgs.

n.117/2017, è possibile che il CdA dia un atto di indirizzo al Segretario affinché disponga una proroga tecnica nelle more del perfezionamento della pubblica gara.

In ogni caso, secondo il Presidente, occorre dare riscontro alla pec del Giglio del 12/10/2022 integrata in data 19/10/2022, per sostenere che la proroga non è concedibile nei termini richiesti, in quanto si intende avviare la procedura della coprogettazione prevista dalla legge del Terzo Settore, ma che si possa solo riconoscere una proroga tecnica.

Secondo il consigliere Scicolone, il 31/12/2022 finisce il contratto, ma non finisce il progetto Gigliopoli.

Il Presidente puntualizza, invece, che se viene meno Il Giglio viene anche meno quel progetto, che è legato all'Associazione.

Il Segretario segnala poi che non è stato correttamente valutato il problema della gestione della fattoria didattica, per cui si è in rete con l'Ass. Il Giglio ed in relazione al quale sono stati assunti impegni nei confronti della Comunità Europea in sede di concessione del relativo finanziamento, per un periodo di 5 anni dal collaudo tecnico-amministrativo, divenuto definitivo nel mese di marzo 2020.

In merito, poi, a quanto impropriamente affermato sulla stampa, il Dr. Puglisi ritiene necessario che il Presidente faccia delle precisazioni, sulle quali la Dott.ssa Collica è pienamente d'accordo.

Secondo il Dr. Puglisi occorre, in sintesi, una nuova delibera con cui in cui si avvia il procedimento di co-progettazione su istanza di parte, e, nelle more, si proroga in linea tecnica la durata del rapporto in essere per il tempo necessario; proposta da adottare entro il 31/12/2022.

Mons. Colosi e la Dott.ssa Collica concordano sulla proposta del Dr. Puglisi.

Sul punto della proroga tecnica si astiene il consigliere Scicolone.

Relativamente alla richiesta di anticipazione bancaria di cui al punto 2 dell'odg, il Segretario evidenzia la necessità che la stessa venga approvata entro il 31/12/2022, al fine di sopperire alla carenza di liquidità nelle casse dell'IPAB, in attesa che affluiscano le entrate correnti.

Il Consiglio, dopo breve discussione, dà atto di avere approvato la proposta prodotta dal Presidente, all'unanimità.

In proposito la Dott.ssa Lombardo riferisce di avere inoltrato la nota prot. 1546 del 16/12/2022 alla Soc.2C Service per contestare il mancato pagamento della 1^ rata del debito pregresso, convenuta in sede di definizione transattiva dei rapporti locatizi esistenti, rata, perfino, successivamente ridotta nell'importo.

Il Consiglio dà mandato al Presidente di diffidare la locataria con una propria missiva.

Con riferimento alla variazione di bilancio e prelevamento dal fondo di riserva di cui al punto 3 dell'odg, il Ragioniere Dott.ssa Codraro, evidenzia, del pari, la necessità che si proceda alla predetta variazione secondo lo schema allegato alla proposta del Presidente e fornisce in proposito tutte le precisazioni richieste.

Il Consiglio, preso atto del parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti con nota prot.1582 del 22/12/2022 ed acquisite le necessarie informazioni dalla Dott.ssa Codraro, dà atto di avere approvato la predetta proposta, all'unanimità.

Quanto alla situazione della Valverde di cui al punto 8, la Dott.ssa Lombardo chiarisce i termini della questione, che ha visto costretta la locataria ad anticipare molteplici costi ai fini di una sollecita definizione della procedura di riclassificazione dell'area sita in loc. Fondaco Pagliara.

Con missiva del 9/3/2022 la predetta conduttrice ha chiesto all'Ente il rimborso dell'importo lordo di € 714,00, dalla stessa anticipato per la predisposizione della relazione geomorfologica richiesta a supporto della variante al PRG, predisposta dal Comune di Milazzo, su richiesta del Commissario ad acta, in esecuzione alla sentenza del TAR Catania n. 1910/2019 del 17/7/2019.

Il Consiglio, dopo breve discussione, delibera, all'unanimità di operare il predetto rimborso mediante parziale compensazione della 1^ semestralità di canone 2022 dovuta dalla conduttrice, come indicato nella relativa proposta di deliberazione.

Si allontana alla ore 17.20 Mons. Colosi.

Handwritten signature: M. Sant'Alfò

Il Segretario, a maggiore chiarimento, precisa che la variazione di bilancio di cui sopra serve anche per integrare l'impegno di spesa necessario a consentire l'effettuazione dei lavori sulla parete dell'edificio della Fondazione in Via Marina Garibaldi confinante con proprietà Salmeri, il quale ha inviato molteplici diffide in ragione dei danni subiti.

Relativamente al punto 6 ad oggetto " Nota dell'Avv.Majmone dell'8/11/2022, prot.n.1367, relativa a concessione demaniale n.444/14 Cirucco srl, il Responsabile di gestione rappresenta la necessità di definire i rapporti col Demanio; definizione indispensabile per poter mettere a reddito il compendio.

Il citato funzionario rappresenta, infine, che la Soc.Capriccio sas e la SS.Vincenzo Patti hanno chiesto reiteratamente di essere ascoltati ed il Consiglio ne prende atto.

Lo stesso Consiglio rinvia la trattazione degli ulteriori argomenti all'ordine del giorno alla prossima adunanza, fissata indicativamente, per il giorno 29/12, previo invio del pertinente odg, con invito ad un incontro sia alla SS.Vincenzo Patti e che al Sig.Laquidara Paolo, rispettivamente, alle ore 9,30 ed ore 10,00 circa.

Viene chiuso alle ore diciassette e minuti venti.

Il Presidente dell'Ente, Dott.ssa Maria Teresa Collica: Maria Teresa Collica

Il Segretario dell'Ente, Dott.ssa Lucia Lombardo: Lucia Lombardo